



Istituto Superiore di Sanità

Roma,

VIALE REGINA ELENA, 299
00161 ROMA
TELEGRAMMI: ISTISAN ROMA
TELEFONO: 06 49901
TELEFAX: 06 49387118
<http://www.iss.it>

Prot. N. 10616/10617/10618/10594/10424/10615 -
DAS01

Risposta al N

Allegato

Protocollo generale I.S.S.
AOO-ISS 15/09/2020 0030044



Class: DAS 01.00

1

Arch. Gianluigi Nocco
Ex Direzione generale per le valutazioni
e autorizzazioni ambientali
Divisione II- Sistemi di valutazione ambientale
Ministero dell'Ambiente e della
tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo 44
00147 Roma
e-mail pec: CRESS@PEC.minambiente.it

Sorgenia Power S.p.A.
sorgenia.power@legalmail.it

Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Oggetto: [ID VIP: 4910] Istanza di avvio della procedura di valutazione d'impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di centrale termoelettrica nei comuni di Bertinico e Turano Lodigiano (LO). Impianto Peaker Proponente: Sorgenia Power S.P.A. **Valutazione dello Studio VIS aggiornato**

Il proponente Sorgenia Power SpA ha prodotto un documento di aggiornamento, in data 14/3/2020, sulla Valutazione di Impatto Sanitario a seguito della richiesta di integrazioni fatta dall'Istituto con l'espressione del parere del 12/12/2019 prot. 37275

Il citato parere ISS richiedeva, tra i diversi aspetti, un approfondimento della situazione meteorologica dell'area rispetto alla stazione di Bertinico, più prossima alla posizione dell'impianto, rispetto a quella di Cavenago d'Adda utilizzata nello studio e quindi un approfondimento delle simulazioni di dispersione e ricaduta prodotte dal nuovo impianto.

L'integrazione mostra l'approfondimento meteorologico sulla stazione di Bertonico richiesto, che verifica la concordanza delle informazioni meteorologiche stimate dal modello, utilizzato nelle simulazioni di dispersione e ricaduta, con i dati osservati.

Le simulazioni di dispersione e ricaduta dell'impianto Peaker, come riportate nell'ALLEGATO A - Studio sulla diffusione degli inquinanti emessi in atmosfera, emesso il 10/3/2020, evidenziano il contributo della nuova configurazione di progetto. Sebbene i valori assoluti di concentrazione del nuovo impianto siano bassi, essi comunque rappresentano un raddoppio delle attuali emissioni della centrale. Questo si verifica in un'area dove la qualità dell'aria risulta molto scarsa e dove tutte le azioni di intervento dovrebbero essere indirizzate ad una diminuzione delle emissioni delle varie sorgenti presenti sul territorio. Si evidenzia infatti che, sebbene inferiori ai limiti definiti dalla normativa vigente (DLgs 155/2010), i valori di concentrazione degli inquinanti NO₂ e PM₁₀ e PM_{2,5} misurati nell'area sono sempre molto vicini a questi limiti, anche superati in una stazione (Turano) attualmente dismessa. Sempre si ricorda che per il PM₁₀ e PM_{2,5} il valore limite normativo sulla media annuale è il doppio di quanto raccomandato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità a tutela della salute della popolazione e come gli ossidi di azoto, insieme alle emissioni di NH₃, rappresentino dei precursori per la formazione di particolato secondario.

A questo proposito si sottolinea come le valutazioni di natura sanitaria non possono prescindere da una considerazione integrata di tutti i fattori di rischio presenti in un'area. Questo risulta particolarmente necessario alla luce delle conoscenze scientifiche consolidate che attribuiscono all'inquinamento atmosferico un ruolo rilevante quale fattore di rischio per la salute.

Per quanto riguarda le indagini di tipo ecotossicologico, il proponente prevede, nella opportuna fase, a valle della conclusione dell'iter autorizzativo di VIA, quale integrazione dell'AIA rilasciata per la esistente Centrale di Lodi (MATTM DVA-DEC-3'' del 07/06/2011), di stabilire, di concerto con gli enti preposti, un piano di test comprendenti saggi di ecotossicità: suddivisi in una prima fase di scoping in cui eseguire indagini sul territorio circostante l'impianto, ed una fase successiva di monitoring, secondo quanto previsto dalla Valutazione di Impatto Sanitario. Essendo attualmente superata la fase di scoping, nel caso l'impianto venga realizzato, sarà necessario definire un set di indagini ecotossicologiche di dettaglio per il controllo in fase di esercizio.

In relazione ai documenti integrativi/aggiornati forniti dal proponente (Valutazione di Impatto Sanitario Allegato H ed Allegato A sulle simulazioni di ricaduta) sulla base di quanto indicato precedentemente si fanno le seguenti considerazioni:

- Come evidenziato nell'Allegato A nelle simulazioni viene riportata la formazione di particolato (PM) secondario a cui però nell'Allegato H non è stato dato seguito con una appropriata valutazione tossicologica per esposizione acuta e cronica, anche cumulativa rispetto alla presenza di altri inquinanti che hanno lo stesso

organo bersaglio; infine inoltre dovrebbe anche essere considerata una possibile valutazione di rischio cancerogeno.

- In linea con le richieste effettuate nella richiesta di integrazioni, il proponente ha condotto una valutazione per esposizione cumulativa degli inquinanti che aveva individuato come fattori di rischio (NO₂, NH₃ e CO). Si nota tuttavia che il CO poteva essere escluso (il meccanismo di azione è diverso dagli altri inquinanti). Inoltre il proponente ha calcolato anche l'HQ per l'NH₃ con il valore di background, come era stato richiesto, in considerazione che si tratta di un inquinante non normato. In entrambi i casi si è sotto 1 e la loro somma raggiunge 0.085. Comunque alla luce di quanto sopra riportato sulle criticità relative alla qualità dell'aria misurata nella zona, una valutazione di rischio cumulativo dovrebbe tener conto dei valori di background di tutti gli inquinanti con simile organo target (e non solo dell'ammoniaca), poiché seppure l'apporto della nuova opera possa essere valutato quantitativamente limitato, esso comunque andrebbe a produrre un impatto su una situazione già ampiamente deteriorata.
- Per quanto riguarda i profili di salute, il proponente ha eseguito quanto richiesto dal punto di vista tecnico. Va sottolineata la difficoltà di reperire il dato di più recente disponibilità dagli Enti locali, almeno per quanto riguarda la mortalità. Non si concorda con le principali conclusioni riportate rispetto ai risultati rappresentati. Nella risposta ISS alla prima versione della VIS era stato rimarcato che: *'è opportuno che vengano eseguiti per i singoli comuni, come già fatto, ma è necessario che siano prodotte stime per l'insieme dei comuni interessati dal fenomeno, così come indicato in SENTIERI. Le valutazioni relative all'insieme dei comuni devono essere quelle presentate e discusse per prime.'* I risultati riportati per l'insieme dei comuni interessati dall'opera, evidenziano, tanto per la mortalità, quanto per i ricoveri, eccessi di rischio in entrambi i generi per la prevalenza delle cause che riguardano il profilo di salute generale e specifico (quest'ultimo definito sulla base delle cause d'interesse *a priori*), in alcuni casi con stime incerte.
- Per quanto riguarda le valutazioni di impatto con approccio epidemiologico, il proponente ha eseguito quanto richiesto dal punto di vista tecnico.

Si evidenzia infine che la VIS richiede la predisposizione di uno specifico piano di monitoraggio, che si integra con quello ambientale, ma che deve trovare espressione all'interno dello studio VIS. Come più volte evidenziato il documento VIS deve essere comprensivo di tutte le informazioni utili alla sua analisi e valutazione nonché descrizione di tutti gli step che lo compongono. Non è quindi agevole andare a ricercare elementi importanti della VIS all'interno di altri documenti. In particolare qui ci si riferisce al monitoraggio *post-operam*, che per gli aspetti di interesse della VIS, come ampiamente descritti nelle LG, deve essere incluso nell'appropriato documento.

In considerazione della scarsa qualità dell'aria della zona oggetto dell'intervento, e degli eccessi di rischio osservati nell'insieme delle popolazioni comunali interessate dall'opera,

considerato anche che il nuovo impianto potenzialmente produrrà un apporto aggiuntivo, sebbene contenuto, alle concentrazioni in aria dei contaminanti di interesse, si ritiene non auspicabile un simile intervento sul territorio.

Si resta a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Direttore Del Dipartimento
Ambiente e Salute
Dott.ssa Lucia Bonadonna

